

FONDO «BAMBINI VITTIME DI VIOLENZA FAMILIARE IN SVIZZERA» LINEE GUIDA

Approvate dalla Direzione della Catena della Solidarietà il 30 settembre 2020

1. Contesto

Le organizzazioni svizzere attive nella protezione dell'infanzia registrano ogni anno da 30'000 a 50'000 bambini bisognosi di aiuto e sostegno perché vittime di violenza fisica o psicologica, di negligenza o di abusi sessuali.

Per allontanarsi rapidamente da un contesto familiare impregnato di violenza, sviluppare un legame madre-bambino minacciato da situazioni difficili, e attuare un progetto di vita a lungo termine, alcuni minori – soli o con i genitori – sono costretti a rivolgersi a strutture specializzate che vengano in loro aiuto.

In Svizzera, i dispositivi di protezione dell'infanzia sono ben organizzati, tuttavia le strutture, l'organizzazione e i finanziamenti possono variare secondo la regione. Sono inoltre riscontrabili alcune lacune nell'offerta di protezione dell'infanzia, ad esempio dispositivi al limite delle capacità, la mancanza di posti negli alloggi d'emergenza o la mancanza di strutture nelle quali un genitore solo con figli può soggiornare e trovare sostegno. Alcuni foyer, infine, offrono scarsa diversità. L'assistenza a bambini e giovani in seno alle varie strutture non permette di rispondere all'insieme delle loro necessità e implica la convivenza tra minori con problematiche diverse, come nel caso dei bambini con disabilità, che hanno un accesso limitato ai servizi o alle iniziative di protezione dell'infanzia.

Anche l'offerta di prestazioni dei centri d'accoglienza per le vittime di violenza accompagnate dai figli è molto eterogenea, e il suo finanziamento può variare secondo i Cantoni. Sono inoltre state riscontrate lacune nell'ambito della presa a carico adeguata dei minori vittime indirette.

In linea generale, in tutte le situazioni l'isolamento e lo scarso contatto con i luoghi in cui segnalare maltrattamenti (scuola, servizi d'accoglienza della prima infanzia, servizi medici ecc.) sono importanti fattori di rischio. Per rilevare quanto prima le violenze e fornire ai bambini il sostegno di cui hanno bisogno, sono necessarie misure di prevenzione e iniziative volte a rafforzare la loro capacità di reagire e di proteggersi grazie a strumenti per aumentare la resilienza.

2. Obiettivi

Il fondo ha tre obiettivi principali.

- Contribuire a sviluppare una migliore presa a carico dei bambini vittime di violenza sostenendo la creazione di nuove strutture d'accoglienza o di nuovi tipi di prestazioni adeguati alle varie problematiche (incl. la disabilità).
- Prevenire le situazioni d'emergenza sostenendo attività di individuazione precoce e prevenzione della violenza, e di promozione della salute.
- Individuare le lacune nel sistema, sostenere e dare visibilità a proposte per colmare a tali lacune.

I fondi sono attribuiti sulla base di due assi.

Presa a carico

L'80% circa del fondo è destinato a cofinanziare progetti volti a migliorare la presa a carico dei minori vittime di violenza familiare, con la loro protezione quale obiettivo principale. L'operazione mira a sostenere progetti a favore di minori ospitati in foyer o in strutture d'accoglienza per genitori e figli momentaneamente confrontati a una situazione di fragilità (difficoltà familiari, violenze coniugali ecc.) o per bambini soli in strutture di accoglienza d'emergenza e di valutazione della situazione.

I centri d'accoglienza per genitori e figli, i collocamenti di corta durata e l'accompagnamento delle famiglie offrono protezione contro la violenza ai minori in situazioni critiche e contribuiscono a diminuire il ricorso a sistemazioni più a lungo termine in foyer educativi.

Prevenzione

Il 20% circa del fondo mira a sostenere attività di individuazione precoce e prevenzione della violenza, e di promozione della salute presso bambini potenzialmente minacciati da situazioni di violenza familiare, in modo da intervenire prima che si verifichi una situazione di crisi che comporterebbe il collocamento in un alloggio d'emergenza o in una struttura d'accoglienza specifica. Sono incluse iniziative di individuazione delle situazioni di violenza, di primo ascolto e orientamento, e di rafforzamento delle capacità dei bambini di reagire agli atti di violenza grazie a strumenti per aumentare la resilienza. Possono essere sostenute le istituzioni indicate alla voce «presa a carico», ma possono venire considerati anche altri attori, ad esempio associazioni nel mondo della scuola, luoghi d'accoglienza per giovani in difficoltà o enti per la prima infanzia.

3. Fondi disponibili

Il fondo è alimentato da varie raccolte fondi organizzate in collaborazione con la SSR.

Conformemente alla decisione di principio del Consiglio di Fondazione, la Catena della Solidarietà riserva l'1 per cento dei proventi della raccolta fondi a scopi di valutazione o di audit dei progetti, oppure di ricerca su questioni da essi sollevate.

4. Beneficiari dei progetti

Sono eleggibili progetti a favore di minori da 0 a 18 anni vittime di violenza o che corrono il rischio di esserlo, che necessitano di un rifugio o di protezione, soli o con i genitori, presso strutture specializzate. I progetti possono inoltre intervenire a favore di bambini che non necessitano per forza di un collocamento in un'istituzione.

In casi specifici e giustificati, il sostegno può essere esteso ai giovani fino ai 20 anni.

5. Tipi di progetti che la Catena della Solidarietà desidera finanziare

Possono essere sostenute attività realizzate nei/dai tipi di struttura seguenti:

- strutture d'accoglienza d'emergenza per bambini e adolescenti;
- foyers per l'accoglienza d'emergenza di madri (o padri) vittime di violenza e i loro figli;
- strutture d'accoglienza educativa madre (o padre) - bambino;
- altre strutture di protezione dell'infanzia che accolgono, ospitano e accompagnano bambini vittime di violenza;
- altre organizzazioni che realizzano attività a favore di bambini vittime o a rischio di violenza familiare.

Può inoltre venire considerato il sostegno alla creazione di una nuova struttura d'accoglienza per ampliare l'offerta e rispondere a necessità particolari.

Possono essere sostenute iniziative/prestazioni rivolte a minori, ad esempio:

- approcci e metodologie volti a rafforzare la capacità dei bambini di gestire situazioni di crisi e proteggersi dalla violenza di un genitore, anche a monte della crisi (resilienza);
- progetti che si rivolgono a bambini con esigenze particolari, in situazioni/a rischio di violenza;
- strumenti innovativi nell'ambito dell'accompagnamento di famiglie colpite dalla violenza;
- metodi innovativi di sostegno alla promozione della resilienza tra pari, in gruppo o nell'ambito della relazione genitore-bambino: gruppi di sostegno, approcci con il corpo, terapie in relazione a traumi ecc.;
- progetti volti a migliorare l'individuazione precoce e il rafforzamento della presenza socioeducativa presso i bambini, segnatamente in età prescolare, isolati o con pochi contatti al di fuori della cerchia familiare, p.es. attraverso la messa in rete dei vari attori;
- progetti di rafforzamento della partecipazione dei bambini alle soluzioni proposte e alla loro presa a carico;
- accompagnamento dei bambini con strumenti adeguati nelle varie tappe di una transizione (cfr. collocamento in un alloggio d'emergenza, partenza/ritorno da/al domicilio, *care leaver*);
- progetti volti a rafforzare la qualità del legame interpersonale genitore-bambino nei contesti in cui la prossimità relazionale è complessa.

I progetti saranno selezionati in base al loro grado di necessità e urgenza, ma anche per il loro aspetto innovativo. Il sostegno della Catena della Solidarietà, infatti, mira anche a far progredire il dispositivo di prevenzione e protezione dei bambini vittime di violenza familiare grazie all'individuazione e alla promozione di progetti innovativi. Per questa ragione, la Catena porterà un'attenzione particolare, ma non esclusiva, sui progetti che integrano ad esempio approcci educativi originali o collaborazioni con organizzazioni differenti dai consueti partner.

Osservazioni

- 5.1 I progetti sostenuti devono perseguire un obiettivo sociale/umanitario a favore dei beneficiari, senza discriminazione alcuna.
- 5.2 I progetti non devono perseguire in alcun caso scopi di propaganda religiosa, politica od obiettivi diversi dall'aiuto (imparzialità, neutralità, indipendenza).
- 5.3 I progetti sostenuti devono essere complementari ai compiti dello Stato e in nessun modo sostituirvisi.
- 5.4 I progetti devono dimostrare di essere radicati nella rete locale, nonché di instaurare connessioni e collaborazioni con altri attori del dispositivo esistente.
- 5.5 Nella misura del possibile, i progetti devono prediligere una logica di continuità e prospettive a medio termine.
- 5.6 I fondi non sono destinati a campagne di sensibilizzazione, di scambio o di diffusione di informazioni collettive. Possono tuttavia essere impiegati a favore di strumenti di prevenzione incentrati sul minore e la sua cerchia, che implicano un'interazione diretta tra il bambino e/o un/i genitore/i.
- 5.7 Solo organismi che attuano progetti/programmi di aiuto diretto a minori possono chiedere un finanziamento alla Catena della Solidarietà. Non viene considerato il sostegno a organismi di raccolta e di ridistribuzione di fondi.
- 5.8 Non vengono considerate le richieste riguardanti principalmente spese per il materiale e per le infrastrutture.
- 5.9 Gli aiuti possono essere concessi solo sotto forma di sostegno a un progetto. Non viene fornito alcun aiuto individuale (per un bambino specifico).
- 5.10 Le richieste di finanziamento devono corrispondere all'avvio di un progetto o allo sviluppo di un'attività in seno a un programma. Non possono servire per coprire le spese ordinarie di funzionamento dell'organizzazione. Sono possibili eccezioni per garantire la continuità di un finanziamento precedente concesso dalla Catena della Solidarietà.

6. Organizzazioni che possono presentare una richiesta di sostegno

Possono presentare una richiesta di sostegno le organizzazioni svizzere (associazioni, fondazioni ecc.) che soddisfano le condizioni seguenti:

- 6.1 riconoscimento quale organizzazione di diritto privato e non a scopo di lucro;
- 6.2 riconoscimento quale organizzazione di pubblica utilità;
- 6.3 professionalità comprovata;
- 6.4 sede e attività in Svizzera;
- 6.5 operato senza alcuna discriminazione in base a etnia, estrazione sociale, religione, ideologia o altro;

La Catena della Solidarietà provvederà a un'equa ripartizione geografica tra le regioni linguistiche.

7. Condizioni per la richiesta e per il finanziamento

In linea di principio, la Catena della Solidarietà può sostenere un solo progetto per organizzazione per ogni appello a sottoporre progetti. Secondo la disponibilità dei fondi, la Catena della Solidarietà può decidere in un secondo tempo sull'ammissibilità di un eventuale secondo progetto o di una seconda fase di uno stesso progetto.

Generalmente, la Catena della Solidarietà entra in materia per finanziamenti della durata massima di 24 mesi. In via del tutto eccezionale, e solo con una giustificazione motivata, può essere concesso un sostegno su 36 mesi.

Per ciascun progetto, è possibile sollecitare finanziamenti dai CHF 20'000.- ai CHF 150'000.-. Viene applicato il principio del cofinanziamento: il contributo massimo della Catena della Solidarietà è fissato all'80% del budget totale. Il restante 20% non può essere coperto (o almeno non esclusivamente) da contributi richiesti ai beneficiari.

La Catena della Solidarietà comunica il termine per l'invio dei progetti sul suo sito internet.

In linea di principio, il periodo di finanziamento non può iniziare oltre sei mesi dopo la data della firma del contratto.

Non è ammessa retroattività, viene presa in considerazione la data in cui è stato inviato il modulo dettagliato.

8. Follow-up e controllo della qualità

Per garantire il follow-up e i controlli della qualità, la Catena della Solidarietà esige per ogni progetto approvato informazioni sul suo svolgimento a tempo debito (rapporto intermedio) e un rapporto finale che presenti le attività realizzate, i risultati raggiunti, le difficoltà incontrate e le misure adottate per risolverle, nonché le prospettive future.

Al momento della richiesta di sostegno e in seguito nel quadro del rapporto intermedio/finale, le organizzazioni devono indicare lo stato e l'evoluzione delle loro pratiche in materia di prevenzione e di gestione della violenza (cfr. guida «Prevenzione di comportamenti che violano l'integrità e degli abusi sessuali»).

I progetti potranno essere visitati da specialisti incaricati e/o da rappresentanti della Catena della Solidarietà.

9. Comunicazione e visibilità

Le esigenze in materia di comunicazione e di visibilità sono definite nel documento «Procedure di finanziamento e di monitoraggio dei progetti di aiuto sociale in Svizzera».

10. Audit e controllo

La Catena della Solidarietà si riserva il diritto di commissionare il controllo o parte di esso a società di sorveglianza e di audit. In caso di disavanzi comprovati, la Catena della Solidarietà si riserva il diritto di limitare o di annullare il suo finanziamento.